



PER LA PREGHIERA A CASA, IN FAMIGLIA

3ª domenica di Quaresima

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA

Introduzione

La Parola di Dio risuona nella nostra quotidianità segnata dalle limitazioni che il diffondersi del coronavirus comporta, ma anche dalle possibilità di crescere insieme nella scoperta di modi nuovi di essere comunità cristiana. Ogni famiglia, ognuno di noi (magari viviamo soli o non possiamo condividere con altri familiari la preghiera e l'esperienza di fede), vive questo momento nel contesto della sua casa, ma non siamo isolati: siamo partecipi della stessa comunità, anche se non possiamo riunirci in un'unica assemblea. Unica è la parola che ascoltiamo, unico il Credo e il Padre nostro che recitiamo. Unico lo Spirito che ci dona la comunione, nonostante le distanze. Ma vogliamo significare questo essere compartecipi di una stessa vita comunitaria in un modo concreto: condividendo la sintesi delle nostre riflessioni anche con gli altri, in modo tale che sia possibile comporre domenica sera una "lettera del popolo di Dio", che tutti riceveremo. Non possiamo celebrare l'eucaristia, ma stiamo sperimentando una forma nuova di preghiera comunitaria, che si radica sul nostro sacerdozio battesimale e ci rimanda all'esperienza dei primi cristiani che si trovavano nelle case. Il cristianesimo nasce nella forma di "chiese domestiche".

Celebriamo questa terza domenica di Quaresima nel contesto familiare delle nostre case. La donna samaritana sarà nostra guida nella scoperta del dono di vita portato da Gesù. Lei con la sua sete profonda di vita ci insegnerà a cercare l'acqua che zampilla per la vita senza fine. Le parole, i simboli, sono quelli della nostra vita quotidiana, perché qui – proprio nel nostro quotidiano – la Parola di Dio ci schiude orizzonti nuovi.

Nel percorso dei catecumeni in preparazione ai sacramenti di iniziazione cristiana la quaresima è "tempo di purificazione e di illuminazione". La liturgia della Parola che guida questo percorso è quella che sarà anche la nostra: i racconti evangelici della samaritana, del cieco nato, della risurrezione di Lazzaro. Secondo il Rituale i catecumeni partecipano alla Liturgia della Parola e poi vengono fatti uscire prima della Liturgia eucaristica: parteciperanno in pienezza alla celebrazione dell'eucaristia solo nella notte di Pasqua, dopo essere stati battezzati e crismati, in quella stessa notte. Può essere un'indicazione preziosa anche per noi: durante questa quaresima, in cui non possiamo riunirci come assemblea in chiesa, saremo illuminati dalla Parola di Dio, apriremo il nostro cuore a passi di conversione e cambiamento, per celebrare insieme – finalmente come assemblea riunita – l'eucaristia.

Saluto iniziale

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Amen.

– Il Signore, acqua viva che disseta il nostro desiderio d'amore, sia con tutti noi.

Segno dell'acqua

Poniamo una brocca di acqua sulla tavola. (dalla stessa brocca attingeremo l'acqua durante il pasto).

Gesù è l'acqua viva che disseta il nostro cuore inquieto, assetato di vita, di amore, di libertà, di pace: assetato di Dio. Quante volte sentiamo, o abbiamo sentito il nostro cuore assetato. Di cosa abbiamo sete?



Dopo qualche momento in silenzio possiamo scrivere la risposta su un foglietto da posare accanto alla brocca.

RESPONSORIO *Isaia 41,17-18; 55,1-2*

**Rit. A colui che ha sete
io darò gratuitamente acqua,
della fonte della vita.**

I miseri e i poveri cercano acqua, ma non c'è; la loro lingua è riarso per la sete.

Io, il Signore, risponderò loro, io, Dio d'Israele, non li abbandonerò.

Rit.

Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in zona di sorgenti.

Rit.

O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte.

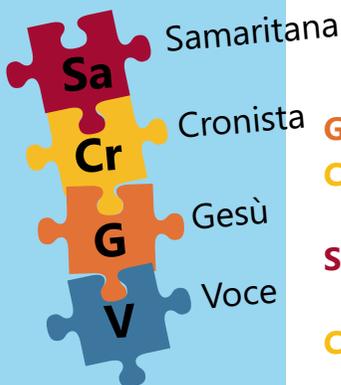
Rit.

Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.

Rit.

Leggiamo il Vangelo a più voci in famiglia

I più piccoli possono colorare il disegno nel foglio allegato



Samaria

Regione della Palestina tra la Giudea e la Galilea



Samaritana

Donna della regione Samaria. I Samaritani non adoravano Dio nel Tempio di Gerusalemme, contrariamente ai Giudei. Per questo motivo non andavano d'accordo con loro.



VANGELO

Gv 4,5-42

Dal Vangelo secondo Giovanni

Cr In quel tempo, Gesù giunse a una città della **Samaria** chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna **samaritana** ad attingere acqua. Le dice Gesù:

G «Dammi da bere».

Cr I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice:

Sa «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

Cr I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde:

G «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato **acqua viva**».

Cr Gli dice la donna:

Sa «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Cr Gesù le risponde:

G «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

Cr Gli dice la donna:

Sa «Signore dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Cr Le dice:

G «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui».

Cr Gli risponde la donna:

Sa «Io non ho marito».

Cr Le dice Gesù:

G «Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Cr Gli replica la donna:

Sa «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Cr Gesù le dice:

Acqua viva

L'acqua viva è la vita stessa di Dio. La sete è la ricerca e il desiderio di lui.

Dio, la sua Parola e Sapienza sono l'acqua viva da fonte perenne che sola può saziare la sete vera dell'uomo. Non è una conquista, ma semplicemente un dono.



Adoratori

Sono quelli che riconoscono che Dio è il creatore di tutto, è il santo per eccellenza e lo rispettano e lo amano con tutto il cuore.

In spirito e verità

Adorare Dio non significa fare certi gesti o rispettare alcune regole. È accoglierlo in modo vero dal profondo del cuore.

Messia/Cristo

È colui che è scelto da Dio e inviato per una missione. Al tempo di Gesù, molti Ebrei attendevano un Messia che li liberasse dall'oppressione romana.



G «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri **adoratori** adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Cr Gli rispose la donna:

Sa «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Cr Le dice Gesù:

G «Sono io, che parlo con te».

Cr In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:

Sa «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».

Cr Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano:

V «Rabbì, mangia».

Cr Ma egli rispose loro:

G «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete».

Cr E i discepoli si domandavano l'un l'altro:

V «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?».

Cr Gesù disse loro:

G «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Cr Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano:

V «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Risonanza

Mantenendo un clima di silenzio ognuno legge una parola o una frase del vangelo che più ha riscaldato il cuore.

Commento

Un incontro tra una donna e un uomo. Un incontro che avviene nell'ordinarietà e nella fatica della vita (Gesù stanco del Viaggio, la donna nel gesto ordinario di attingere l'acqua), un incontro che fa scoprire progressivamente alla donna la verità di se stessa e la verità di quell'uomo che gli si è fatto vicino. Progressivamente lo riconosce come: un giudeo, uno più grande del patriarca Giacobbe, un profeta, il Messia. Un incontro non chiuso in se stesso, perché aperto anche ai discepoli di Gesù e ai compaesani della donna, che grazie a lei incontreranno Gesù e lo riconosceranno come il Salvatore del mondo. In questo incontro, tre segni: una brocca, un pozzo, e una sorgente. Tre elementi che come ha scritto Don Francesco Cosentino *"descrivono il cammino della nostra esistenza, che va di desiderio in desiderio e accumula a volte aridità che hanno bisogno di essere dissetate"*. E in questi giorni quante aridità sperimentiamo come singoli e come chiesa! Davanti a questi nostri bisogni e aridità ricerchiamo sempre un "pozzo" o una "sorgente" che possa dissetarci. E Gesù con delicatezza viene incontro alle nostre aridità e alle nostre fatiche, non sublimandole o negandole, ma assumendole, anzi dicendoci che "ha sete della nostra sete"! Gesù si propone a noi come "sorgente che non verrà mai meno" ma non perché soddisfa tutti i nostri bisogni con una bacchetta magica, ma perché ci offre il dono per eccellenza: lo Spirito Santo, che viene a colmare la nostra sete di vita piena e ci dona la capacità di diventare per gli altri strumento di speranza, assumendo anche noi lo stile di un cammino comune nella compagnia degli uomini e le donne di oggi, come direbbe Enzo Bianchi, senza "privilegi" e senza "esenzioni". Un invito allora a farci incontrare da quest'uomo Gesù, nell'ascolto, illuminato dallo Spirito Santo, della sua Parola contenuta nella Scrittura e in particolare nei Vangeli, un ascolto che si fa colloquio e dialogo, in una parola: autentica preghiera.

Come la parola del Vangelo ci illumina davanti alla sete che abbiamo scritto sul foglietto?

Ognuno può interagire e condividere

Professione di fede

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito

Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

La nostra preghiera di oggi

Insieme: Dissetaci con l'acqua del tuo Spirito.

- Gesù affida a una donna con grandi fragilità affettive e relazionali la rivelazione che lui è il Messia. Insegnaci a rinunciare alle nostre pretese di perfezione e ti affidiamo Signore le nostre fragilità e debolezze per essere strumenti del tuo progetto di salvezza...
- In questo tempo di digiuno eucaristico il nostro vescovo ci ricorda che "la mancanza del rito (...) ci fa soffrire, ma non ci impedisce di vivere i frutti dell'Eucaristia, cioè la carità". Aiutaci Signore a vivere come gesti di carità il proteggere dal contagio i più deboli, e, in questo contesto, mettere in atto gesti di aiuto e di attenzione per i più colpiti da questa situazione...
- Nell'esperienza biblica il deserto è un tempo di grazia che purifica e trasforma. Illumina la nostra strada Signore perché sappiamo percorrere il tempo che abbiamo di fronte non nella nostalgia di ciò che ci è tolto, ma nella ricerca del cambiamento al quale ci chiamiamo...

Altre preghiere....

Padre nostro...

Benedizione *(da recitare insieme)*

Ti rendiamo grazie, Signore, sei l'acqua viva e noi abbiamo sete di te. Se smetti di zampillare in noi la nostra vita si rattappisce, i nostri orizzonti si restringono, restiamo preda del nostro egoismo. Sii sempre benedetto. E benedici questa tua famiglia con la tua presenza: con te le nostre debolezze e fragilità diventano strumenti a servizio del tuo regno di vita, di gioia di pace. Amen.



Per condividere

Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero, entro le ore 14.00 della domenica. Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi entro le ore 18.00, così da celebrare anche a distanza la nostra comunione. Inviatelo al vostro contributo a:

parrocchiaponteagreve@gmail.com

sanquiricoalegnaia@gmail.com

oppure su WhatsApp al 3287217133

